

LA REGISTA
A BRINDISI
Lina
Wertmüller
controlla le
riprese (foto
Damiano Tasco)



LA REGISTA A BRINDISI

DOPO LA TENTATA ESTORSIONE A TARANTO

La Wertmüller «Mi chiesero il pizzo anche a New York»

Gli albergatori: diamole la cittadinanza

Il consorzio «Welcome
in Puglia»: merita
questo onore per
quanto ha fatto per noi

ANGELO SCONOSCIUTO

● **BRINDISI.** Serviva un bel tramonto, a Lina Wertmüller, per chiudere la sua giornata di lavoro brindisina, e tramonto rosso sul mare del Seno di Ponente è stato. Un tramonto che fa dimenticare certamente la «disavventura» tarantina di qualche giorno addietro provocata da chi, allo scopo di ottenere benefici economici e di impedire la permanenza alla troupe nel Borgo Antico di Taranto dove erano appena iniziate le riprese, ha determinato la migrazione verso Brindisi.

Signora Wertmüller, questo bel tramonto la riconcilia con la Puglia?

«Non c'era bisogno di riconciliarsi. Figuriamoci se io, che amo tanto la Puglia, cambio idea... Sono cose che succedono...»

Ce lo ha detto stamattina...

«Certo...»

Ma questo sole brindisino l'ha rasserenata con queste

belle riprese in città tra tante gente che l'ha applaudita...

«È il nostro lavoro. È il solo nostro lavoro... Certo: Brindisi è una città bellissima, la Puglia è una regione bellissima, con gente meravigliosa. Ripeto: io in Puglia ci sono sempre venuta e sempre ci verrò. Qui siete sempre molto carini, molto affettuosi...»

La gente è stata particolarmente attenta, stamane, quando spiegava la scena all'uscita dalla banca...

«Forse perché racconto una storia bella, perché il film è dedicato all'inventore della banca dei poveri Muhammad Yunus, un personaggio molto importante che sogna un mondo senza poveri».

E forse noi ne abbiamo bisogno, qui a Brindisi...

«Ma ne hanno bisogno tutti, credo...»

E con gli stesi stati d'animo dimostrati a fine giornata, Lina Wertmüller sul set di «Mannaggia alla miseria», aveva aperto la sua

giornata brindisina, alle 11 in piazza Vittoria: si girava una scena di uscita da un istituto di credito. Tante gente all'incrocio dei corsi, proprio dove sorge la banca, ha fatto capannelli fino a tardi, fino alla pausa, guardando Tommaso Ramenghi e Gabriella Pession, ascoltando i consigli che la regista dava ai suoi, prima di incontrare i giornalisti. «Succede dovunque, anche a New York... Mi è successo anche a New York», ha minimizzato ieri mattina sulla questione del giorno. «Probabilmente - ha aggiunto - è stata anche colpa nostra, perché dovevamo girare in un posto di smercio di droga. O forse - ha continuato - bisognava girare in un luogo già «ripulito». Ma si fa presto a parlare, dopo».

Ed il dopo è stato ieri a Brindisi: clima disteso, nessuna sbavatura, con il programma delle riprese rispettato e con una scena intensa girata al tramonto proprio mentre il sole salutava Brindisi riflet-

Il ministro dei Beni culturali Bondi: gli intellettuali pugliesi reagiscono

■ Gli intellettuali della Puglia «devono reagire a questa situazione di degrado». Il ministro dei Beni Culturali, Sandro Bondi, commenta così la notizia di una richiesta di pizzo fatta nei giorni scorsi a Taranto alla troupe della regista Lina Wertmüller.

La Puglia, dice il ministro Bondi, «è una regione di tradizioni culturali, umanitarie, accademiche. Penso che i primi a dover reagire debbano essere gli intellettuali, gli uomini di cultura della regione Puglia, che devono saper guidare una reazione civile a questa situazione».



Il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi

BARI INTERVIENE IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO NITTO PALMA

«È un fatto molto grave»

RUGGERO CRISTALLO

● Quanto è accaduto «è notevolmente grave» ma «sarebbe troppo ottimistico a mondo dove questi episodi non accadono». È quanto ha detto il sottosegretario all'Interno, Francesco Nitto Palma, riferendosi alla richiesta di tangenti fatta alla troupe della regista Lina Wertmüller, nei giorni scorsi a Taranto per girare un film. Palma era ieri a Bari per partecipare a un incontro istituzionale in prefettura con i cinque prefetti pugliesi. «Credo - ha aggiunto Palma - che se Lina Wertmüller avesse continuato le sue riprese a Taranto la cosa sarebbe stata utile anche per la città sotto il profilo turistico».

Palma ha quindi tracciato un bilancio sulla sicurezza, parlando della Puglia come un luogo dove, nonostante le diverse criticità, «nel complesso la situazione è sotto controllo. Su queste criticità - ha riferito l'esponente del Viminale - si svolge in maniera fattiva l'azione dei prefetti in perfetto accordo con i rappresentanti degli enti locali. Certo, in Puglia permangono problemi come la criminalità, la sicurezza, ma non sono ai livelli del passato». I dati, del resto, sono confortati

gravi sono individuati. In Puglia nella prima parte del 2008 sono stati commessi 15 omicidi di cui cinque in ambito familiare, sei-sette riferibili alla criminalità organizzata. Gli autori di questi 15 omicidi sono stati tutti scoperti. Questo vuol dire che dalla magistratura e dalle forze di polizia vi è un'opera di efficace contrasto».

L'incontro barese è stato anche occasione per dare, in anteprima, una anticipazione dell'azione del governo per aumentare la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il progetto è ambizioso e potrebbe essere realizzato sin dall'anno prossimo. I tecnici dei vigili del fuoco potrebbero affiancare, in ogni regione italiana, le piccole e medie imprese nel campo della prevenzione degli incidenti sul lavoro. Ogni squadra avrà il compito di sensibilizzare le aziende alla prevenzione, di formare alla sicurezza i dipendenti, di assumere essa stessa una approfondita conoscenza dei luoghi di lavoro. Il tutto a costo zero per le imprese. Il sottosegretario è già al lavoro per giungere a una convenzione con la Confindustria. «Vogliamo - ha spiegato Palma - ricondurre a ragione un problema così drammatico come

SUL LAVORO, SE TIENI VIVA L'ATTENZIONE, TIENI VIVO IL TUO MONDO.



L'attenzione come valore comune per i lavoratori e per i datori di lavoro. L'attenzione al funzionamento delle macchine, delle attrezzature e delle dotazioni di sicurezza. L'attenzione a valutare e prevenire comportamenti a rischio. L'attenzione all'addestramento e al rispetto delle procedure. L'attenzione alla formazione e all'informazione. L'attenzione alle norme, ai regolamenti e alle misure organizzative. Nei cantieri, nelle fabbriche, negli uffici, nelle case, nelle campagne, nelle scuole di tutto il paese, ogni volta che cade l'attenzione c'è qualcuno che rischia di non rialzarsi più. **Tieni viva l'attenzione perché così tieni vivo molto di più.**

INAIL
Istituto Nazionale per l'Assicurazione
contro gli Infortuni sul Lavoro



Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali